

COMUNICATO STAMPA

AI SIGG.RI GIORNALISTI

LORO SEDI

CONTROLLI PER STANARE I FURBETTI. L'ASSOCIAZIONE GENITORI SCUOLE CATTOLICHE APPROVA E PLAUDE AL MIUR

Leggiamo sulla stampa nazionale che la detassazione alle famiglie che iscrivono i figli alle scuole paritarie è passata dopo 'aspri contrasti'. Più precisamente la legge nr. 107/2015 consente, per chi frequenta la scuola paritaria, di portare in detrazione la spesa sostenuta per la frequenza sino ad un massimo di €400, con un risparmio (o un recupero) d'imposta pari a € 76, cioè il 19% di detrazione. Detrazioni spettano comunque anche alle statali per quanto riguarda le spese di mensa. Ergo: niente che riconosca qualcosa, in termini economici, ai genitori che scelgono la libertà educativa, pagando due volte la scuola (tasse + retta) e facendo risparmiare allo Stato ben 6 miliardi di euro. Cifra che corrisponde a quanto spenderebbe se tutti gli alunni delle paritarie passassero alla scuola statale. La stampa rincara la dose: la vera novità in questo campo sarebbe che il MIUR pretende dalle scuole – che i giornali continuano a definire private e che invece sono pubbliche per legge - gli stessi standard delle statali (sic!) ed ha scelto di rafforzare i controlli: 51 ispettori in più. Come rivelato dal sottosegretario Toccafondi, negli ultimi 5 anni a 29 istituti nelle provincie di Napoli, Salerno, Caserta e Avellino (doppio sic!) è stata revocata la parità scolastica!

Premesso che non vorremmo assolutamente che la scuola paritaria pubblica avesse gli standard della statale, dove dalla stessa stampa apprendiamo che in una primaria romana si sono alternate 12 maestre di matematica in 4 mesi, troppi docenti insegnano materie che non conoscono, vince la lezione frontale di 55' (altro che classe capovolta, aule disciplinari e *debate*), l'inglese alla primaria rimane un sogno per pochi così come l'alternanza scuola-lavoro alle superiori, i commissari per l'arruolamento prendono 60 centesimi l'ora ed in 1.700 istituti del Paese il dirigente scolastico è un reggente, e così via. Va inoltre sottolineato che alcuni vantaggi economici definiti dalla L. 107, tipo il bonus cultura di 500 euro per l'aggiornamento dei docenti, vale solo per gli insegnanti delle statali e non per quelli delle paritarie.

La libertà di scelta educativa, fortemente penalizzata in Italia, e promossa invece a pieni voti in Europa, è dunque ancora un miraggio, nonostante sia principio affermato dalla nostra Costituzione. Agesc – Associazione Genitori Scuole Cattoliche - definisce tra le poche cose apprezzabili proprio l'invio degli ispettori per il controllo della qualità educativa. "Inutile dire – afferma il presidente nazionale Roberto Gontero - che quest'ultima è nel DNA di tutti i genitori cattolici. Siccome paghiamo due volte il sistema scolastico, con le tasse quello statale che non utilizziamo e con la retta quello che scegliamo, non possiamo che guardare alla qualità come parametro fondativo della scelta di scuola per i nostri figli. Separare la pianta da frutto dalla gramigna, stanando i furbetti dei diplomifici, fa bene all'intero sistema paritario".